

# All'Urban Hub l'esoscheletro che parla piacentino

La creazione di Gianluca Sesenna, Andrea Santi e Mirco Porcari è pronta per essere usata nelle fasi di riabilitazione

Donata Meneghelli

## PIACENZA

«Nel novembre 2015 con il nostro esoscheletro abbiamo messo in piedi e fatto camminare la prima persona che non riusciva a farlo da sola». Parlano con trasporto della loro 'creatura' Gianluca Sesenna, fisioterapista di 35 anni, Andrea Santi meccatronico di 36, Mirco Porcari 42 anni, ingegnere informatico e sviluppatore di impresa, fondatori della start up 'U&O' che ha come motto: "Riabilitazione alla portata di tutti".

Nello spazio Urban Hub di largo Alberoni ieri pomeriggio la sala era gremita per scoprire la genesi ed il funzionamento di questo innovativo dispositivo robotico che si indossa sopra ai vestiti e permette di far camminare la persona in fase riabilitativa. Una realtà produttiva di questo tipo in Italia ancora non esiste.

Eppure il mercato è amplissimo: solo in Nord Italia le strutture riabilitative sono 650. I tre giovani, valdardesi, si pongono quindi come i pionieri in un settore che esploderà nei prossimi anni.

«Teniamo a precisare - spiegano - che il nostro esoscheletro non

è un mezzo di trasporto e non sostituisce la carrozzina, ma è uno strumento di riabilitazione. L'idea nasce un paio di anni fa, durante la presentazione di un dispositivo robotico utilizzato su un tapirulan. Ho cominciato a pensare - spiega il fisioterapista Sesenna - di togliere il robot dall'ambiente statico e inserirlo in un contesto reale di movimento». «Fino ad allora - aggiunge Porcari - gli esoscheletri erano stati usati a livello militare e cominciavano ad esserlo a livello bio medicale.

### Patologie neuromotorie

Il prodotto sarà utilizzabile per tutte le patologie neuromotorie: traumi e lesioni spinali, ma anche malattie degenerative come la sclerosi multipla e - sulla popolazione più anziana - patologie conseguenti ad ictus e strike. In Italia sono oltre un milione di persone vittime di queste problematiche e i numeri sono destinati a crescere».

Per questo la loro idea da sogno si è fatta piano piano realtà: «Abbiamo condotto esperimenti di tipo elettronico meccanico - intervengono Santi -, studiato i materiali (il dispositivo è in fibra di carbonio), effettuato le prime prove su noi stessi, poi su persone nor-

modotate, poi con persone che dovevano recuperare la mobilità. Così dal primo prototipo si è passati a questo perfezionato». L'esoscheletro agisce sulla motivazione e previene le complicanze legate all'immobilità (sindromi da disuso di arti).

### Uno strumento robotico

«Lo strumento robotico - spiega il fisioterapista - è meglio delle terapie tradizionali perché simula una stessa funzione (da recuperare) sfruttando la plasticità neuronale, ovvero la capacità del nostro cervello di riorganizzare le funzioni input che presiedono in questo caso al movimento. Consente inoltre anche la raccolta dati e la quantificazione di un trattamento riabilitativo».

La presentazione è stata organizzata dallo Sportello Startup Piacenza e introdotta da Elena Bragalini. Presenti Pierpaolo Ughini di InLab, incubatore piacentino di start up per il settore sanità e Luca Piccinno di Aster, che ha promosso in Regione anche la Start Cup, competizione che ha visto la U & O arrivare lo scorso anno al 2 posto, vincendo poco tempo dopo anche il premio nazionale innovazione tenutosi a Modena.



La presentazione della start-up valdardese ieri pomeriggio all'Urban Hub FOTO LUNINI



Tra il pubblico presente all'Urban Hub anche alcuni specialisti piacentini della riabilitazione

## Non ci ricandidiamo, addio al Palazzo di Botti, Rocchi, Tassi e Pallavicini

Cinque anni fa ottennero, complessivamente, un tesoretto di 1.261 voti

Alessandra Lucchini

## PIACENZA

Palazzo Mercanti saluta quattro personaggi di spicco del consiglio comunale. Gli annunci sono arrivati durante la commissione comunale sul nuovo regolamento che si è riunita lo scorso martedì: Marco Tassi e Giovanni

Botti del Pdl, Lucia Rocchi dei "Moderati" e Carlo Pallavicini di "Sinistra per Piacenza" hanno comunicato la volontà di non ricandidarsi alle Amministrative.

Cinque anni fa i quattro ottennero una fetta consistente di preferenze, pari a 1.261 voti complessivi.

Marco Tassi, che in consiglio comunale ha trascorso gli ultimi vent'anni, afferma infatti che non si ricandiderà fino a quando non ci sarà un movimento che rispecchia i valori che ha sempre seguito nella politica e che è pronto a



Al microfono Pallavicini durante una seduta del Consiglio comunale

ricercare in prima persona: «Il mio non è un abbandono. Voglio una nuova destra che sappia dare risposte concrete ai cittadini e nei prossimi anni la formerò a livello nazionale» annuncia lui stesso.

Un pensiero condiviso dal giovane "collega" piadellino Giovanni Botti: «Attualmente - afferma - non mi riconosco in alcun movimento o partito locale e nazionale». Non solo: l'uscita di scena di Botti è motivata anche dai troppi impegni dell'ultimo periodo. «Ho un lavoro che mi tiene parecchie ore alla settimana fuori città e una famiglia con un bimbo piccolo al quale devo dedicarmi».

Sul fronte opposto, dopo dieci anni è pronto a salutare Palazzo Mercanti Carlo Pallavicini: «Il mio secondo mandato nasceva su esplicita richiesta del nascente movimento della logistica cit-

tadina. Ora quel movimento è forte al punto di tutelarsi da solo e inoltre tutte le forze politiche che competeranno alle elezioni si sono dimostrate avverse a quel movimento. Quando esisterà una forza direttamente espressione del movimento operaio forse potrò ricandidarmi, fino ad allora mi sembrerebbe solo di partecipare ad una farsa».

La più determinata a lasciare definitivamente la politica è dunque Lucia Rocchi: «La mia è una non candidatura scontatissima. Ho 76 anni, di cui gli ultimi dieci trascorsi in consiglio comunale. Volevo dare qualcosa alla mia città dopo aver speso tanti anni nel mondo della scuola. E' stato un percorso appassionante, ma ora ho raggiunto i limiti di età. Sarei contenta - ha concluso - di poter trasmettere ai giovani la passione che mi ha animata».

## «Formaggi: 375 tonnellate sequestrate, due distrutte»

L'Ausl di Piacenza interviene in merito alle operazioni dei Nas sull'emergenza aflatoxine

## PIACENZA

Quindici produttori - prevalentemente di latte - denunciati per violazione dell'articolo del codice penale riguardante il commercio di sostanze nocive, e sequestro di 175 tonnellate di formaggio a pasta dura per essere sottoposti a controlli.

E' il bilancio dell'attività dei Nas di Parma compiuta negli ultimi 13 mesi nella provincia di Piacenza sull'emergenza aflatoxine.

I procedimenti penali sono tuttora in corso, come hanno confermato i Nas di Parma.

### Indagine dalla Lombardia

E sulla vicenda interviene l'Ausl di Piacenza con il direttore del Programma di sicurezza alimentare dottor Marco Delledonne. «L'attività di indagine, partita dai Nas della Regione Lombardia - fa sa-

pere Delledonne - è stata svolta nel corso dell'anno 2016 principalmente da personale del Programma di Sicurezza Alimentare della Azienda USL di Piacenza in collaborazione con i NAS di Parma ed ha coinvolto 14 caseifici su 40 esistenti. L'indagine doveva verificare la contaminazione delle forme di grana padano prodotte in detti caseifici con aflatoxina M1».

### 14 caseifici ispezionati

«Nei 14 caseifici ispezionati - prosegue l'Ausl - sono quindi state po-

ste sotto sequestro preventivo sanitario ai sensi del Dpr 327/80 10.295 forme di grana padano nelle quali doveva essere verificata la presenza della aflatoxina M1 in valori superiori ai limiti stabiliti dal ministero della Salute».

L'attività di sequestro e di verifica è stata così svolta: «Nove sequestri per un totale di 3.268 forme di grana sono stati effettuati dai Nas in collaborazione con personale Asl. Le forme di grana sono state messe sotto sequestro preventivo sanitario in attesa dei campiona-

menti e delle analisi; 21 sequestri per un totale di 7.027 forme di grana sono stati effettuati da personale ASL. Le forme di grana sono state messe sotto sequestro preventivo sanitario in attesa dei campionamenti e delle analisi; 214 campionamenti su tutti i lotti coinvolti per le successive analisi sono stati effettuati da personale AUSL».

Le analisi eseguite dal Laboratorio Chimico dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna, i cui ri-

sultati sono quelli forniti dalla stessa Ausl, hanno dato il seguente esito.

### 375 tonnellate

«Cinquantatré forme di grana su 10.295 poste sotto sequestro inizialmente - afferma Delledonne - sono risultate positive con valori di aflatoxina M1 superiori ai limiti fissati dal Ministero della Salute e mandate a distruzione da personale ASL. In termini di tonnellate quelle distrutte sono due delle 375 tonnellate iniziali poste sotto sequestro preventivo. E tre caseifici sui 14 iniziali coinvolti dalle indagini hanno avuto forme distrutte per superamento dei limiti di legge».